Anno XXIV

Sabato 5 Aprile 1890

Abbonamento Postale

N. 83

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA RISURREZIONE
DEL PRINCIPIO CRISTIANO

Fu più volte detto da uomini distinti per cuore e per mente, che dovesse sorgere nella Società cristiana un nuovo apostolato che riconducesse quelli che le appartengono e soprattutto coloro che si danno per istruttori in essa *ai principii*.

Possiamo noi sperare, che ciò avvenga? Perchè no, se si cominciasse appunto dal rendersi ragione di questi principii meditandoli nella loro essenza, praticandoli e spiegandoli alle moltitudini?

Il fondatore dei Cristianesimo espresse questi principii in una formula semplicissima e sublime ad un tempo, commentata poi dalla preghiera al Padre cui Egli insegnò ai suoi discepoli e da tutti i detti ed atti suoi.

Egli disse consistere la sua dottrina in due soli precetti, che poi sono uno solo, cioe: « Amare Dio con tutte le » facoltà dell'anima; amare il Prossimo » come sè stessi. »

Nessuno ha saputo ancora trovare una formula religiosa, che nel suo valore uguagli questa per indicare a tutti gli uomini la via da seguirsi. Con essa tutti gli uomini sono posti dinanzi a Dio, che parla nella Natura un linguaggio da tutti comprensibile. La prima parola annunzia una Religione di *amore*, perchè non altro che l'amore può unire gli uomini tutti tra loro in Dio, mentre l'*odio* ed ogni altra passione serve a disunirli, contro il principio che si trova nella stessa parola di *religione* espresso.

Vuole poi che *amore* non sia quale l'uomo può averlo comune anche colle bestie, ma che venga dall'*anima* e sia meditato e ponga in atto *tutte le facoltà* di cui l'intelletto umano venne dotato. Le facoltà umane devono, perchè l'uomo ami veramente Dio, essere adoperate costantemente alla conoscenza delle opere di Dio nella Natura. Se il primo segno di questo amore è l'ammirazione delle grandi opere che in tutto l'universo stanno dinanzi all'uomo, deve ad essa seguire subito l'acquisto della scienza per meglio conoscerle queste opere e giovarsene a vantaggio del Prossimo, amando il quale si ama pure Dio padre di tutti gli uomini. Quando poi è detto di dover *amare il Prossimo come sè stessi*, ognuno può trovare in sè la misura di questo amore ed il modo di esercitare un dovere a tutti comune.

Come è sublime l'idea dell'amare Dio con tutte le facoltà dell'anima nella prima parte del precetto; così lo è nella seconda quella di amare come sè stessi il Prossimo, perchè ognuno avrà appreso dalla natura sua propria ad amare sè stesso e saprà trovare il Prossimo fin là dove lo conducono, le sue facoltà che si vengono poi svolgendo colle scoperte e colle applicazioni della scienza di cui si compone il *patrimonio dell'Umanità* che sempre più si va accrescendo ed è lo strumento del *progresso umano*.

Applicate il principio di questa dottrina a tutti gli atti vostri ed a tutte le vicende della vita individuale e sociale e fate ad esso ritorno ogni volta, che foste tentati dalle passioni ad allontanarvene e cercate di ricondurre ad ad esso anche il vostro Prossimo cui dovete amare come voi stessi, e le lotte degli uomini gli uni contro gli altri si tramuteranno in gare per il bene di tutti. Voi apprenderete la vera misura dell'amore di voi stessi, della vostra famiglia, del luogo natio, della Nazione dell'Umanità e vedrete che cosa è da farsi per innalzare ad un sempre più alto grado collo svolgimento delle umane facoltà, cioè coll'amore di Dio, l'individuo e via via tutti quegli altri fino a cui giungano le vostre facoltà, per cui v. si rendono prossimi.

Quante guerre, quante contese, quante dispute andrebbero cessando, allorchè il principio cristiano si andasse nelle sue variatissime applicazioni universalizzando! Quanto poco meritano il titolo di cristiani e meno ancora di predicatori e maestri della dottrina di Cristo, quelli che parlano od agiscono in senso inverso di quel precetto nel quale disse Cristo consistere tutta la sua dottrina! Quanti errori e quanti mali sarebbero risparmiati alla Umanità e quanti beni e progressi ne risulterebbero per essa, se molti fossero i veri cristiani col farsi seguaci e promotori di questo principio!

Occupiamoci adunque col cuore e colla mente a far risorgere colle infinite sue applicazioni il principio cristiano.

Da Massaua a Keren

Il dott. C. Corbetta descrive questo viaggio in una delle sue brillanti corrispondenze.

Egli partì da Massaua il 30 gennajo p. p. e arrivò a Keren il 7 febbrajo.

Dopo aver descritta la strada che si percorre fino ad Aiu, a 470 metri sul livello del mare, continua:

Dopo Aiu si entra nella valle del Lebka, il cui letto è spesso asciutto, ora con un solo rigagnolo d'acqua; ma ove, scavando le arene a non più di 50 centimetri di profondità, si trova acqua potabile. In codesta valle sorge anche qualche villaggio stabile, composto di pochi tukul, quali Cadem Duket o Diket, Azmat Obel, Beit Hebai, e alcune piccole tribù nomadi che, colle loro carovane di cammelli e mandre di buoi e vacche, specie di zebu a gobba, e greggie di pecore e capre, vanno trasportando qua e là le loro capanne in cerca di pascolo,

Gl' indigeni che le compongono hanno color bruno scuro, ma non nero affatto; sono snelli ed alti della persona; alcuni hanno la testa rasata, altri capigliatura lunga a ricci, nella quale infilano stecche; i ragazzi maschi e femmine fino ai 12 o 13 anni sono per lo più nudi affatto; gli adulti, uomini e donne assai poco vestiti di lurida sciamma; le donne poi offrono allo sguardo nudità tutt'altro che attraenti, La valle va mano mano elevandosi, e la vegetazione si fa più ricca ed abbondante di acacie, di euforbie gigantesche e di boabab dagli immensi tronchi fino di 20 a 25 metri di circonferenza, con una singolare sproporzione nei rami poco sviluppati.

Si giunse così all'altezza di circa 800 metri alla sosta di carovana di Kelamet, ove si lascia la valle del Lebka per prendere quella del Ghesghesa (rapido). Qui la selvaggina, già prima abbondante, si fa sempre più ricca di francolini, lepri, marmotte, gazzelle, dikdik, (piccole gazzelle), galline faraone, cignali; non mancano poi, e si sentono la notte, presso all'accampamento, scimmie, makaki, iene, sciacalli, e neppure il ruggito del leone. Una quantità poi di piccoli e grossi uccelli svolazzano a miriadi per l'aere puro e sereno; grossi falchi, avoltoi, quaglie, pappagalli variopinti, uccelletti azzurri, e di ogni colore e grandezza, che si fermano fin sulle schiene dei cammelli.

Risalendo la valle del Ghesghesa, si passa la strettissima gola di roccie basaltiche, detta di Aco, difficilissimo e pericoloso passo, percorso da quattro pezzi delle nostre artiglierie da fortezza che andarono a porsi in batteria sul forte di Keren. Questo passo è impossibile farlo a cavallo, anche sul dorso dei sicurissimi muletti abissini, e bisogna farlo a piedi, aiutandosi a gran fatica colle mani, e strisciando seduti sulla ripidissima e levigata roccia. Questo tragitto, che dura per oltre tre quarti d'ora, riuscì per me faticosissimo, massime avendolo percorso fra le tenebre della notte, poichè i raggi della luna non entravano nella profonda gola; e non so come avrei potuto superarlo, se non fossi stato aiutato dalle robuste braccia di due soldati italiani, ai quali sarò sempre gratissimo. Si passa poi la località di Cocai, e si percorre il colle di Mescialit, elevandosi all'altezza di 1385 metri dal livello del mare.

Scesi dal Mescialit, si lascia il Ghesghesa, e a 1226 metri si arriva a Gabena, ove si trova l'affluente del torrente Jonfalon con la valle dell'Anseba.

Qui, a poca distanza dal letto del torrente, ove scorre l'acqua a rigagnoli, si trova la borgata stabile di Usenteb, di oltre un centinaio di capanne, capoluogo di Bedgiuk, con molte tombe a cupola circolare. Del resto, gruppi di tombe se ne trovano in vari punti, fatte con grossi pezzi di pietra.

Per recarsi a Keren, avendo presa coi torrenti Ghesghesa e coll'Anseba la direzione verso sud est, si prende poi quella direttamente verso il sud, percorrendo il letto del Dari, che conduce appunto a Keren, passando vicino all'antico forte egiziano, ora distrutto di Sciabab.

Ad onta del faticoso e lungo viaggio, di 180 chilometri da Massaua, la mia salute è stata sempre ottima. Si partiva generalmente alle 4 del mattino, e si viaggiava fino alle 9 o alle 10, a seconda della maggiore o minore stanchezza e della opportunità del luogo.

A quell'ora si faceva un riposo, un buon pasto colle provvigioni portate con noi, ed un sonno; poi si riprendeva il cammino verso le 4 pom. fino al cader del giorno, dalle 6 alle 7, ora in cui si piantavano le tende e si faceva l'accampamento. Chi non conosce la voluttà del riposo, sdraiati per terra dopo una faticosa marcia, davanti ad un buon pasto, condito di molta fame, e la veglia fumando in circolo in lieti ragionari, non conosce nulla.

Durante la notte, ci ha svegliato più d'una volta, come dissi l'urlo della iena, ed il ruggito del leone, che i nostri soldati ci dissero di aver visto, ma che io ho solo sentito.

Siamo giunti a Keren verso le 8 del mattino, dopo un'ultima breve marcia. Keren, all'altitudine di m. 1318, giace nella valle del Dari, circondato da alti monti brulli di roccia, ora calcare, ora granitica, ed è costituita dal villaggio o borgata e dal forte, che distano fra loro di oltre un chilometro.

Movimento insurrezionale in Russia

Si ha da Pietroburgo:

E' scoppiata un' insurrezione di contadini nel governo russo di Riazan. Vi furono colluttazioni colla truppa. Si parla di grande spargimento di sangue. — Il generale Gurko, comandante in capo delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia, propose allo Czar di fare alcune piccole concessioni alla Polonia. Lo Czar rifiutò. Ciò produsse del malcontento nella popolazione e si formò un «Comitato rivoluzionario». L'autorità lo scoperse. Seppe i nomi di una quarantina di affiliati, che furono arrestati. Sono per la maggior parte studenti e letterati.

— Si è scoperta pure una grande cospirazione di studenti con diramazioni nelle Università di Kiew e di Varsavia.

— Hubbenet, ministro delle ferrovie, ha dissuaso lo Czar da una escursione di caccia che doveva fare in Polonia, temendosi qualche attentato. Dai documenti sequestrati agli arrestati, risulterebbe che si era stabilito di far deviare il treno sul quale era lo Czar.

— Si hanno seri timori che la rivoluzione scoppi in Finlandia.

Mazzini e Napoleone III

Scrivono da Parigi ad un giornale romano:

» La storia conosce già i passi che il grande agitatore fece verso il re Carlo Alberto e re Vittorio Emanuele, per i quali chiaramente egli sacrificava l'ideale della repubblica alla realtà dell' indipendenza italiana. Ma giova ripetere che Mazzini non indietreggiò a porsi in relazione coll' imperatore Napoleone III in una corrispondenza dove certamente non gli chiudeva di fare una repubblica dell' Italia, ma di fare dell' Italia una nazione,

Questa corrispondenza esisteva nelle *Carte delle Tuileries* di cui il governo della difesa nazionale aveva incominciata la pubblicazione. Fu distrutta nell' incendio delle Tuileris del 24 e 25 maggio 1871. Questo fatto mi fu ripetutamente affermato dal signor Giulio Claretie, attuale direttore del Teatro Francese, e che allora fu il segretario della Commissione speciale che era stata eletta per la pubblicazione delle suddette *Carte delle Tuileries*. E' deplorevole che non se ne sia tenuta copia, poichè le lettere di Mazzini all' imperatore contenevano indubbiamente delle rivelazioni interessantissime sulla storia d' Italia. »

I ponti Eiffel

Scrivono da Casale Monferrato:

Devo alla squisita cortesia del capitano del Genio, signor Venturi, l'aver potuto oggi assistere alla gettata di un ponte Eiffel, sul quale egli ha fatto studi speciali per le esercitazioni dei soldati.

Il sistema è ingegnoso quanto semplice, degno della mente dell'ardito inventore e fortunato costruttore della torre, la quale porta il suo nome, e che formò l'ammirazione di tutti i visitatori dell'Esposizione di Parigi.

Il ponte si compone essenzialmente di lungarine, traversine e crociere, il tutto in ferro: la sua solidità e resistenza si fonda sui contrasti, ed occorrono pochissimi bolloni per unire i differenti pezzi.

I quali, anche pel singolo peso, sono studiati per modo da ripartire il carico fra gli operai addetti alla montatura, ad ognuno dei quali non tocca un peso maggiore di 40 chilogrammi.

Misura da 21 o 24 metri, ripartito in travate da sette metri cadauna.

Si costruisce per intero sopra un lato del canale, torrente o burrone su cui si voglia gettare, indi, si spinge, facendolo scorrere sopra roteile di ghisa al lato opposto.

L'operazione, cui ho oggi assistito, si è compiuta in tre quarti d'ora: occorrendo disporre sul piano del ponte le tavole in legno pel passaggio dei carri e dei pedoni, basta un altro quarto d'ora.

I soldati addetti alla manovra erano una cinquantina: però la posa si può fare con soli trentasei.

In testa al ponte è disposto un « avambecco » a punta che serve unicamente a far presa sul lato opposto, e scorrendo sulle rotelle, tirarvi il corpo di ponte, fino a che esso gravi equamente sulle due testate opposte.

L'« avambecco » viene tolto: si levano le rotelle ed il ponte è completamente gettato.

Se della lunghezza di metri 24, sopporta un carico di sei tonnellate: se di soli 21 la portata è di otto, con una inflessione minima.

L'intiero materiale del ponte costa L. 4000 e pesa 10 tonnellate.

L'odierno esperimento riuscì egregiamente.

Parecchi eserciti hanno adottato già questo ponte, che serve mirabilmente anche a surrogare i vecchi, instabili e mal sicuri ponti in montagna costrutti da Comuni e da privati.

Una nuova terribile malattia

Leggesi nell'*Alpigiano* di Belluno in data del 2 aprile:

Nella decorsa settimana a Zorzoi frazione del comune di Sovramonte, distretto di Fonzaso, si sviluppò una nuova e terribile malattia, che trasse alla tomba in poche ore ben sei su dieci colpiti.

I defunti erano tutti fra i 23 ed i 42 anni.

La malattia è caratterizzata da febbri altissime ed eruzioni cutanee.

Il primo parere dei medici curanti è che si tratti di dermo-tifo.

Sappiamo poi che fin da ieri il comm. Paroletti fece partire pel luogo infetto una Commissione medica composta del dott. Giusto Pagello di Belluno e del dott. Luigi Alpago Novello di Feltre.

Appena noti, riferiremo i risultati dell' inchiesta,

Sospetti francesi

Il *Voltaire*, commentando la nomina di Nerazzini a residente italiano nell' Harrar, teme l' azione politica degli italiani che preparansi a bloccare, in certo modo Obock.

Qualora gl' italiani occupassero l' Harrar ogni sbocco con l' interno dell' Africa — osserva il giornale parigino — sarebbe tolto ai francesi; e chiede che nominisi d' urgenza un console all' Harrar per sorvegliare le mosse degli italiani.

DI QUA E DI LA

Succi a Londra.

Lunedi dell'altra settimana Giovanni Succi, ha intrapreso a Londra un assoluto digiuno di 40 giorni.

Egli non beve che acqua fresca e alcune goccie di un liquore da lui preparato. Tre persone sono al suo fianco, e non lo perdono di vista un sol minuto nè di giorno nè di notte. Una di esse appartiene al corpo medico, una alla stampa e una al pubblico. Il peso del digiunatore ha diminuito di circa dieci libbre in cinque giorni.

Il Succi non ha che trentasei anni, ma ne dimostra una cinquantina. Gl' inglesi sono fuori di sè per tale cosa, e i giornali in ogni numero rigurgitano di descrizioni più o meno interessanti,

Incendio in una foresta.

Si ha da Parigi 3: Nella gran foresta di Fontainebleu, in tre punti diversi — contemporaneamente è scoppiato ieri un incendio. Si organizzarono prontamente dei soccorsi, senza di che il disastro sarebbe stato enorme.

La causa del fuoco pare sia stata l'imprudenza di viaggiatori che battevano la foresta.

Esposizione africana.

Lunedì si è inaugurata a Londra nella *Victoria Gallery* posta nella rumorosa ed aristocratica via di Regent, la Mostra Africana. Essa racchiude tutto ciò che v'ha di bello e di interessante nel Continente Nero; armi da guerra, oggetti d'idolatria e d'indumento, gioielli della Costa d'oro, teste di elefanti, formidabili gorilla, farfalle, api e numerosi e rari saggi della flora africanza.

L'Esposizione conta pure molti documenti del generale Gordon' del compianto grande esploratore Livingstone e del suo degno emulo Stanley.

Cassiere infedele arrestato.

Venne arrestato il sig. Luigi Scazziga cassiere cantonale del Canton Ticino (Svizzera).

Nella cassa cantonale si è constatato un ammanco di circa *franchi ottocento mila*. Ma l'ammanco, a quanto si vocifera a Bellinzona, deve essere di *oltre un milione*, perchè pare che siano spariti anche titoli dello Stato per somme rilevanti. »

Disgrazia a Livorno.

Si ha da Livorno 3:

Sul piroscafo inglese *Head Horn*, ancorato al Molo Vecchio, in seguito a una fuga di gas sprigionatosi dal carbon fossile chiuso nella stiva, avvenne una forte detonazione. I pezzi di carbone sollevatisi invasero la coperta, investendo il giornaliero Doria Pasquale ed un altro.

Doria trasportato all'ospedale non dava più segno di vita, l'altro fu ferito alla testa.

Falsi monetari.

Venne scoperta a Parigi una fabbrica di falsi pezzi da due lire, coll'effigie di Re Vittorio Emanuele. Il capo principale della fabbrica è certo Antonio Paoli disertore italiano.

Incendio al Giappone.

Giorni sono, a Tokio scoppiarono simultaneamente a poca distanza l'uno dall'altro, tre enormi incendi causando danni e disgrazie di un orrore inaudito. Rimasero inceuerite 2547 case e perirono moltissime persone in mezzo al fuoco.

Tokio si trova nella provincia di Monsabi, è la seconda città dell'imporo giapponese e conta oltre un milione di abitanti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Lunedì il nostro giornale si prende la solita vacanza pasquale, perciò il prossimo numero uscirà martedì otto corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

4 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare milli.	749.4	749.6	752.0	752.6
Umidità relativa	48	41	64	44
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	E	NE	NE
Vento (vel. k.	13	7	4	18
Term. cent.	11.0	12.5	8.5	10.1

Temperatura (massima 14.9 / minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 6.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma, Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 aprile.

Venti del I. quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, vario altrove; mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Buone Feste! Eccoci a Pasqua, la gaia festa primaverile. Se il tempo non ci fa uno de' suoi consueti scherzi, — che sono però di pessimo gusto, specialmente nelle prossime giornate — i varii paeselli che circondano la nostra città, riceveranno numerose brigate di udinesi che andranno respirare l'aria pura della campagna col relativo ristoro di cibo e di qualche bicchierino.

Lunedì ci aspettano i prati di Santa Caterina, dove certamente bisogna andarci.

Frattanto buone feste a tutti!

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 10 marzo 1890.

La Deputazione provinciale nella seduta del giorno di lunedì 10 marzo:

— Nominò il deputato provinciale sig. Mauroner dott. Adolfo, a membro supplente della Commissione pel conferimento delle rivendite sali e tabacchi di seconda categoria.

— Restituì con varie osservazioni il progetto di statuto sul Collegio pratense di Padova.

— Accordò e rinnovò sussidi a domicilio a vari mentecatti tranquilli.

— Incaricò il deputato sig. Biasutti cav. dott. Pietro di rappresentare la Provincia nella conferenza che si terrà a Padova il giorno 24 marzo 1890 allo scopo di adottare di comune accordo gli opportuni provvedimenti per limitare l'esercizio della caccia con roccoli, reti, ecc., in quanto ciò possa riuscir vantaggioso all'agricoltura.

— Autorizzò l'impianto di una siepe e di gelsi in prossimità alla strada provinciale di Zuino.

— Autorizzò la stipulazione del contratto col sig. di Maniago co. Giovanni per l'affittanza del secondo piano del fabbricato ex Gorgo sito in via Viola di questa città, ad uso uffizi d'ispezione e sottoispezione del catasto.

— Ritenuto che l'interesse della Provincia è assai limitato, deliberò di non prendere alcuna ingerenza nella rettifica del confine fra i comuni di Sacile e Francenigo in provincia di Treviso che, a cura della ispezione catastale, ora si sta attuando.

— Deliberò di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento per 14 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine, concorrendo nei medesimi i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni.

— Deliberò di appoggiare presso il Governo del Re un ricorso del Consiglio d'amministrazione dei manicomii di San Servolo e S. Clemente in Venezia, contro il divieto opposto da quella Giunta provinciale amministrativa alle forniture in via economica.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi comuni di lire 557.20 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel 1889 a mentecatti poveri.

— Al comune di Resiutta di lire 92.74 e di Gemona lire 211.37 per rimborso spese di manutenzione 1879 dei tronchi della strada pontebbana nell'interno dei rispettivi abitati.

— Alla direzione della r. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di lire 887.— per rette e tasse di alunni da luglio 1887 a tutto giugno 1889.

— Al signor Zompichiatti Domenico di lire 406.50 per fornitura di effetti di vestiario nel quarto trimestre 1889 a quattordici guardie forestali.

— Alla ditta G. Muzzatti, Magistris e Comp. di lire 123.35 per somministrazione di carbone Trifail.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine lire 12,830.89 per dozzine di dementi curati nel quarto trimestre 1889 e per altre spese inerenti al servizio.

— Alla Deputazione provinciale di Verona lire 2949.65 in causa quoto 1889 per l'accasermamento del Comando e deposito della Legione dei rr. carabinieri.

— Al Comune di Fagagna di lire 2238,61 in rifusione di spese per la manutenzione 1889 della strada Udine - S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Alla presidenza del Comizio Agrario di Spilimbergo di lire 1000.— per concorso alla spesa d'impianto di un osservatorio bacologico.

— Al Comune di Latisana di lire 400.— quale sussidio dell'anno 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Deputazione provinciale di Padova di lire 1183.21 in rimborso dell'assegno di pensione per l'anno 1889 anticipato al già ingegnere di questo uffizio tecnico Martinenghe G. B.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di lire 2421.— per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva nel mese di febbraio 1890.

— Al sig. Campeis cav. dott. G. B. di lire 265.— per pigione da 1 settembre 1889 a 28 febbraio 1890 dei locali occupati dall'uffizio commissariale di Tolmezzo.

— Al Ricevitore provinciale ed la diversi esattori comunali di lire 4590.62 in causa assegni per gli stipendi di marzo ed aprile 1890 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Ai proprietari delle caserme pei rr. carabinieri in Clauzetto e Forni di Sopra di lire 487.50 per pigioni semestrali scadute.

Furono inoltre discussi e deliberati altri 23 affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Comitato friulano degli Ospizii Marini. Anche quest'anno il benemerito Comitato ha diramato le circolari per raccogliere le offerte. Se v'ha opera veramente umanitaria, è certo quella di ridonare la salute a tante giovani esistenze.

II. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	203
Baschiera Ortensia	»	5
Franceschinis cav. Giacinto	»	5
Masciadri Pietro	»	5
Coppadoro-Scarpa Teresa	»	20
Morpurgo Carolina	»	20
	L.	258

Noi raccomandiamo la sottoscrizione a tutti i nostri concittadini ed in specialità alle signore.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Elenco delle Ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il primo semestre 1890.

Degani G. B., Negozio filiale G. B. Pellegrini e Comp., Arreghini e Molinari, G. B. Cantarutti, G. B. Marioni, Vidissoni Giovanni, Pantarotto Giovanni, Scaini Angelo, Anti Toffanetti, Romano Antonini, Oliva Giacomo, Cherubini Pietro, Cucchini Eugenio, Vittorio Salvadori, Fratelli Damiani, Rieppi Giuseppe, Malagnini fratelli, Luigi Moretti, Perosa G B, Modonutti Sante, Toffoletti Giacomo, Bon Lodovico, Francesco Minisini, G. Macor, Fratelli Tumiotto.

Le altre Ditte che non hanno ancora, pagata la rata del secondo semestre verranno pubblicate in un prossimo numero.

La gita dei velocipedisti. Secondo il programma, già annunziato, 9 soci del Veloce Club di Udine partirono questa mattina alle 5.30 diretti a Klagenfurt. Fra l'andata e il ritorno essi impiegheranno 5 giorni.

I velocipedisti d'oltr'Alpe verranno incontro ai nostri ed alcuni si uniranno alla comitiva udinese per raggiungere la mèta.

Chiusura di botteghe. Le botteghe da barbiere e parrucchiere rimarranno *chiuse tutta la giornata* lunedì corrente seconda festa di Pasqua.

Accademia di prestidigitazione. — Il distinto professore *Radamez Argo*, darà, nella Birraria al Friuli, e nelle sere di Sabato e Domenica 5 e 6 and. due Accademie di Prestidigitazione.

Questo egregio, ed applaudito artista certo saprà, come è a noi noto, interessare il pubblico intelligente che frequenta il favorevolmente conosciuto Esercizio che porta il simpatico nome del nostro *Friuli*. —

Nella poesia di ieri *Sulla fine di autunno*, incorsero tre errori di stampa. Al verso 19 si legga *ci commosse* — al 57 *bianco-negre* — al 61 *un crudo* ecc.

Cucina popolare economica di Palmanova.

Resoconto del mese di marzo 1890.

Attivo.

Minestra razioni n. 2200 a cent. 10	L. 220.00	
Carne raz. 12 a cent. 15	» 1.80	
Salsiccie n. 168 a cent. 10	» 16.80	
Pane raz. 431 a cent. 5	» 21.55	
		L. 260.15

Passivo.

Spese di confezione e paga al personale per giorni ventiquattro	L. 255.61	
Minute spese	» 2.70	
		L. 258.31
Utile netto		» 1.84

oltre a n. 97 razioni di minestra distribuita gratis ai poveri del comune.

Palmanova, lì 31 marzo 1890

Le ultime onoranze funebri furono rese jeri alle 4 pom. alla salma della signora Elvira Rossi-Comessatti.

Il carro era di prima classe e tirato da quattro cavalli. Lo precedevano diverse confraternite religiose colle relative insegne, il parroco del Redentore con numeroso clero e inservienti della società delle pompe funebri che portavano sette corone di fiori con nastri e iscrizioni, gentile omaggio di parenti e amici. Altre due magnifiche corone, del marito e della figlia, erano deposte nell'interno del carro, sulla bara.

Oltre alcuni dei più intimi parenti dell'estinta, facevano parte della funerea processione parecchie altre persone. Moltissime le torcie.

La funzione religiosa venne fatta nella Chiesa del Redentore e quindi, uscendo da porta Villalta, il carro mortuario proseguì per il Campo Santo.

Tremenda è la sciagura che ha colpito il sig. Giacomo Comessatti e la giovinetta sua figlia; a strazio si grande dell'animo non porterà sollievo che il tempo, unico sanatore, sebbene tardi vo di tutti i mali.

Ringraziamenti.

La *famiglia Comessatti*, vivamente commossa della splendida testimonianza di affetto resa alla memoria della sua povera *Elvira* porge i più sentiti ringraziamenti, e chiede indulgenza per le involontarie ommissioni in, cui nel turbamento della mente, fosse incorsa nel partecipare la dolorosissima notizia.

La moglie, i figli ed il genero del compianto sig. *Leonardo di Biaggio* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro estinto, e ne accompagnarono all'ultima dimora.

In pari tempo chiedono venia per le involontarie dimenticanze incorse in così dolorosa circostanza.

Morte per propria inavvertenza. Nel Comune di Cimolais (Spilimbergo) il contadino Bressa Pietro di anni 15, guidando con mano inesperta un carro, su cui erano stati posti due travi, lo fece capovolgere.

Nella caduta il Bressa fu colpito da una delle travi alla regione temporale destra con tanta forza da rimanere istantaneamente cadavere.

Musan in prigione. Dagli agenti di P. S. fu ieri arrestato, per oltraggi agli agenti stessi, il noto Giuseppe Villavolpe detto *Musan*.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. All'ultimo momento ci viene annunziato che probabilmente il « Club Umoristico » darà uno spettacolo di prosa e canto in una delle prossime feste.

Teatro Sociale. Sono invitati i signori Azionisti dello spettacolo della p. p. Quaresima all'Assemblea che avrà luogo nella Sala di questo teatro, gentilmente concessa, lunedì 7 corr. alle ore 12.30 pom. per l'esame del resoconto e deliberazioni conseguenti.

Udine 4 aprile 1890.

Il Comitato

Teatri udinesi. Siamo alle feste pasquali ma i nostri teatri rimangono chiusi, e perciò la cronaca cittadina è costretta a rimanere forzatamente silenziosa su questo argomento.

Possiamo però dar notizie di artisti molti cari agli udinesi.

Romilda Pantaleoni, la celebre cantante, nostra concittadina *furoreggiò* nella spirante quaresima nella « Gioconda » al *Politeama* di Palermo.

Il pubblico l'applaudiva freneticamente durante tutta l'opera, elfrendole mazzi di fiori, specialmente nel quarto atto, nel quale, la incomparabile artista commuove, entusiasma.

Gialdino Gialdini. Quest'insigne maestro, tanto favorevolmente noto fra noi, trovasi ora pure al *Politeama* di Palermo, come maestro concertatore.

Il *Caporale Terribile* di Palermo nel suo numero 170 del 30 marzo p. p. ha un ritratto somigliantissimo dell'illustre maestro, cui fa seguire i seguenti cenni biografici, che noi riportiamo, essendo certi di far cosa gradita ai nostri lettori:

A Palermo, il maestro Gialdino Gialdini è riguardato quasi come un concittadino, e non gode altro che simpatie. In esso, qui, si ammira, col maggiore entusiasmo, il maestro; si stima e si vuol bene all'uomo.

Nervoso, irascibile, eccessivamente caldo, ma buono, alla mano con tutti, senza boria e senza sussiego, egli fa tremare i maestri posti sotto la sua direzione, ma gode tutta la sua fiducia, tutto il rispetto, tutto l'affetto di essi.

Quando sale sullo scanno, per concertare un'opera, si trasforma: nei suoi occhi, pieni di vivacità, brilla il sacro fuoco dell'arte, la sua fronte si spiana, il suo viso pare quasi quello di un ispirato. E non è mai contento, e vorebbe che si facesse sempre meglio e si arrabbia, grida, bestemmia — ahimè troppo spesso! — quando vede che i suoi consigli, le sue raccomandazioni i suoi ordini sono trascurati e male eseguiti. Guai se un suonatore di violino dia un colpo d'archetto, senza quella sfumatura o quello slancio, che egli ha detto!....... Quel povero diavolo, che ha eseguito male perchè è distratto o perchè è distratto o perchè non sa eseguire vorrebbe scomparire dal suo posto, perchè prevede, inevitabile, la tempesta, che si scatenerà sul suo capo.

Un'impresa, che arriva ad accaparrarsi l'opera del maestro Gialdini, ha fatto la sua fortuna, perchè qualunque opera, comunque cantata, si salva, quando il concerto è stata affidato a lui.

Gialdino Gialdini nacque a Pescia, in Toscana.

Studiò composizione a Firenze, sotto l'insigne maestro Mabellini. Scrisse molta Musica Sacra, delle Sinfonie, della Musica da camera, e per la Società del quartetto di Firenze, un Trio per violino, violoncello e pianoforte, che venne varie volte, eseguito con vero successo. Nel 1868, al concorso del R. Teatro della *Pergola* di Firenze, fu premiata la sua opera « Rosmunda » che venne anche eseguita in quel teatro, con buonissimo esito. Collaborò con altri maestri, suoi amici e condiscepoli, quali l'Usiglio, il Tacchinardi, il DeChamps, il Felisi, nelle opere buffe « La vecchia rapita e l'idolo cinese » che furono eseguiti a Firenze con pieno successo.

La sua carriera di direttore d'orchestra e concertatore ebbe principio al «Nazionale» di Firenze, coll'opera «Il Muratore di Napoli» del Maestro Aspa. E da quel momento, continuò a dirigere nei diversi teatri di Firenze.

Fu al *Dal Verme* di Milano che il Gialdini si rilevò direttore e concestatore di primissimo ordine, e d'allora la sua carriera fu una continuità di successi, ottenuti nei principali teatri d'Italia e dell'estero. Fu tre volte al *Politeama* e quattro al *Comunale* di Trieste; tre volte a Udine; a Teviso, a Mantova, a Cremona, a Lodi, a Pisa, a Lucca, a Rimini, nelle stagioni di Fiera; due volte al *Pagliano* di Firenze; al *Carlo Felice* di Genova; tre volte al *Politeama* e al *Regio* di Torino; al *Comunale* di Bologna; tre volte al *Bellini* e al *Politeama* di Palermo; tre volte al *San Carlo* di Napoli; tre volte a Barcellona; due volte al *Teatro Regio* di Madrid; a Berlino, a Varsavia, due volte al *Teatro Italiano* di Parigi.

Fu al «Politeama» di Genova, che la *Gioconda*, lasciata già, per tre anni, nell'oblio, sotto la direzione di Gialdini, ebbe nuova vita, e fu da quell'anno in poi che quest'opera fece il giro trionfale di tutti i teatri del mondo, un giro che continuerà, chi sa per quanto tempo; sicchè può dirsi che la *Gioconda* deve la sua nascita ad Amilcare Ponchielli, e la sua vita a Gialdino Gialdini.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 marzo 1890.

VI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 35,835.69	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 41,234 38
		L. 246,059.38

ATTIVO.

Cassa (numerario L. 53,582.74) (effetti in scad. » 29,054.13)	L. 82,636.87
Cambiali in portafoglio . . .	» 1,582,877.60
Banche e ditte corrispondenti	» 115,810.62
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 147,775.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» » antecipazioni .	» 190,000.—
» liberi e volontari . .	» 96,920.—
Conti correnti diversi . . .	» 246,165.48
Mobilio e spese di primo impianto	» 1,500.—
Spese d'ordinaria amministraz	» 2,249.99
	L. 2,500,935.56

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 35,835.69
detto a disposizione del Consiglio	» 4,319.87
detto per eventuali infortuni .	» 5,398 69
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,849.978.52
Banche e ditte corrispondenti .	» 30,470.93
Depositanti a cauzione . . .	» 225,000.—
detti liberi e volontari . .	» 96,920.—
Creditori diversi	» 8,200.45
Azionisti residui dividendi . .	» 8,272.37
Utili lordi del corrente esercizio	» 31,714.04
	L. 2,500,935.56

Udine, 31 marzo 1890.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco U. BELLAVITIS — Il Direttore G. ERMACORA

IL PAESE DEI MIRACOLI

Scrivono da Castelpretroso (provincia di Campobasso):

Ricorderete la storia del così detto miracolo e ricorderete pure che il sig. Acquaderni aprì una sottoscrizione sul suo giornale per erigere un tempio sul luogo dell'apparizione.

Questo signore è stato qui un pajo giorni, ed oggi dovrebbe capitanare una processione religiosa ricordando il secondo anniversario del miracolo.

Non so se il tempo, tutt'altro che limpido, e la neve che ricopre la montagna gli permetteranno questo gratuito divertimento: solo quel che sembra fuor di dubbio è che nel mese di maggio p. v. si getteranno le fondamenta del nuovo tempio internazionale, che costerà oltre le 200,000 lire.

Intanto il *paese dei miracoli* offre questi spettacoli indecenti.

Muore una donna giovane e sventurata, sola, senza cuore, abbandonata dagli uomini e da Dio, fra le orrende spire della miseria e di una orribile infermità, senza il conforto di una parola amica, senza il sollievo ed il refrigerio di una tazza di brodo.

I preti si ricusano di darle l'estrema unzione, la confessione le viene ugualmente negata....

Muore con un figliuoletto allato: muore di freddo, d'inopia, di fame... muore di disperazione!

Appena spirata, la richiudono nella sua stanzaccia meschina, lurida, oscura, fetida, in quel bugigatolo dove ha vissuto miseramente i pochi e più belli anni della sua vita. L'hanno fatta imputridire per tre giorni in casa, rinchiusa nel cataletto.

Il becchino si rifiutava di condurla in camposanto.

Diceva di non poter scavare la fossa perchè la terra non era abbastanza umida.

Elia morì domenica, 15.

Il giorno 19 fu portata in camposanto e lasciata esposta alle intemperie.

Il giorno 20 a mezzogiorno ho parlato col becchino. Disse che non poteva seppellirla nemmeno in quel giorno.

A quest'ora probabilmente sarà ancora insepolta.

Perchè i signori del Comitato pel tempio all'immagine di Maria Vergine Addolorata non hanno pensato pure al corpo della pentita Maddalena? Perchè non hanno sottratto poche lire alla voragine.... del tempo miracoloso?

LIBRI E GIORNALI

Il reato e la pena secondo il nuovo Codice penale dell'avv. L. Massimo Giriodi, volume di pagine 70, L. 0.50. Questo secondo volume della *Biblioteca del Cittadino italiano* che gli editori L. Roux e C. di Torino hanno testè iniziata, è uscito da poco. Esso riassume brevemente e chiaramente il nuovo Codice zanardelliano.

E' un volumetto utile ed interessante.

FATTI VARII

L'origine dei pesci d'aprile. Perchè si chiaman *pesci d'aprile* le burle e le sorprese che si fanno il 1. d'aprile? E perchè proprio un tal giorno viene dedicato ad esse? Dicesi che la ragione sia questa.

Il Re Luigi XIII di Francia, il marito della bellissima Anna d'Austria, un bel giorno pensò di far rinchiudere nella fortezza di Nancy il principe di Lorena, raddoppiando la guarnigione e la sorveglianza!

Ma il principe riuscì a farla in barba a Re Luigi.

Il fatto si è che il 1. aprile il principe lorenese trovò modo d'ingannare la sorveglianza de' suoi guardiani e di evadere, attraversando, poi a nuoto la Mosa, per riparare in territorio straniero. Allorquando i buoni borghesi di Nancy seppero della fuga, dissero maliziosamente che Re Luigi ed il suo ministro non avevano supposto di imprigionare un pesce!

La donna che non mangia. A Bourdeilles, presso Perigueux, vive una giovane, Zelia Bourion, che da nove anni non mangia.

Essendo afflitta dall'*influenza*, è stata trasportata all'ospizio, dove da diciannove giorni è sotto sorveglianza. Causa la malattia beve un po' d'acqua panata.

Il dottore ha rifiutato di farla salassare, come essa pretendeva. Allora Zelia si punta le gengive facendosi uscire molto sangue; dopo si è sentita meglio.

La digiunatrice dice di non poter soffrire gli alimenti parendole di sentire come sangue guasto nello stomaco.

Le piace l'aceto e ne beve lunghe sorsate. Quando sia guarita, si propone di fare cinque leghe a piedi assai più presto di un giovane.

Anche a Monte San Savino, in Toscana c'era, tempo fa, una donna che non mangiava da molti anni. Ma essa stavasene sempre in letto, e dicono che spesso andasse in estasi, sollevandosi in ginocchio.

Telegrammi

Quattro ufficiali di questura arrestati.

Palermo 4. Stanotte in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria furono arrestati tre delegati di pubblica sicurezza e un maresciallo delle guardie ausiliarie che componevano il gabinetto dell'ex questore Binudi.

I quattro arrestati sono sotto l'imputazione di prevaricazione e di concussione.

La notizia ha vivamente impressionato la città.

Il duello Belcredi-Piano.

Roma 4. Oggi ebbe luogo l'annunciato duello fra Piano e Belcredi per gli articoli ostili di quest'ultimo.

L'arma scelta era la sciabola. Dopo parecchi assalti, Belcredi fu ferito alla mammella destra, e Piano alla tempia sinistra.

Le ferite sono leggere. Gli avversari si strinsero la mano.

(Il duello avvenne in seguito a giudizii sulla condotta del maggiore Piano in Africa, pubblicati da Belcredi nel 1888 sulla Tribuna. N. D. R.)

L'arbitrato.

Washington 4. Il congresso approvò una risoluzione esprimente che quando delle divergenze sopravverranno fra gli Stati Uniti e le altre potenze, le divergenze stesse non si potranno risolvere diplomaticamente, ma dovranno essere sottoposte ad un arbitrato.

Viaggio del Principe Ereditario

Costantinopoli, 4. Il Principe di Napoli ritornò questa sera alle 5 e sbarcò a Dolmabagtsche. Recossi quindi a Ieldiz a salutare il Sultano.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
Sabato 5 aprile 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.80	11.35	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	10.10	»
Giallone	» 12.70	12.50	»
Gialloncino	» 13.15	—.—	»
Segala	» 12.—		
Lupini	» 5.10	4.50	»

UOVA.

Uova	L. 5.—	5.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 2.50

SEMENTI

Erba Spagna	al chil.	L. 1.20, 1.40, 1.50
Trifoglio	»	» 80 — 100, 90,75
Altissima	»	» 40 — 45,12

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 aprile

R. I. 1 gennaio	94.20	Londra 4 m. a v.	25.44
» 1 luglio	92.03	Francese a vista	101 S0

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

Particolari

VIENNA 4 aprile

Rendita Austriaca (carta) 88 15
Idem (arg.) 88.25
idem (oro) 110.15
Londra 11,93 — Nap. 9.45 —

MILANO 4 aprile

Rendita Italiana 94 30 — — Serali 94.32
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 4 aprile

Chiusura Rendita Italiana 92.52
Marchi l'uno 125.40

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.40	per	Venezia
D	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
O	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano Via Savona, 16 – FELICE BISLERI – Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di **Ferro sciolto**

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

AMARO DI UDINE

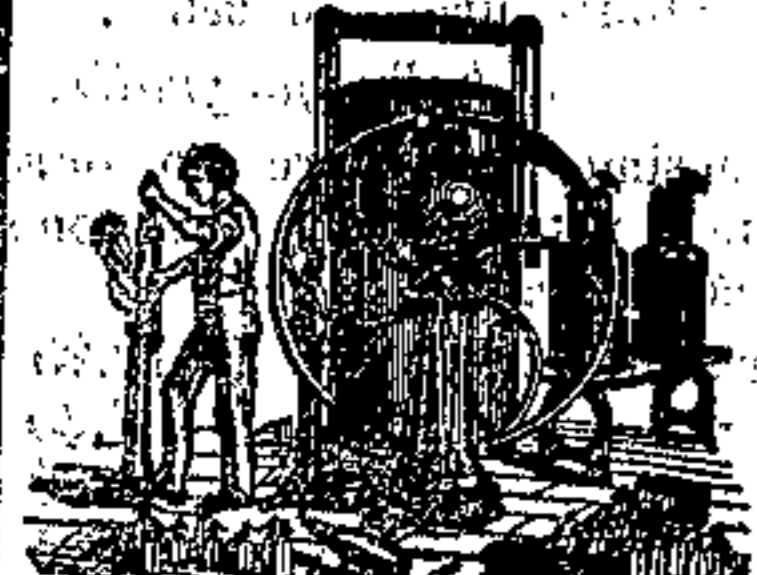
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

SONO ARRIVATI GLI ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

MIRACOLOSA INJEZIONE

Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione; ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot, 38, presso l'autore prof. Angelo Costanzi e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutte con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In *Udine* presso la Farmacia ***Augusto Bosero*** alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

2

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

VERO ESTRTATO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di **LIEBIG.**

Depositi in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **Fridr Jobst**, e presso i principali Droghieri e Salumieri.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti